

Italiani, al voto! Manifesti elettorali dal 1945 al 1953 - Mostra - Vigevano - Castello Sforzesco

Data: 22/05/2018

Fonte: Arte.it

Link: <http://www.arte.it/calendario-arte/pavia/mostra-italiani-al-voto-manifesti-elettorali-dal-1945-al-1953-51947>

- [home](#)
- >
- [Mostre](#)

Italiani, al voto! Manifesti elettorali dal 1945 al 1953

Manifesto DC e Comitati Civici 1948, Manifesto Giuoco dell'oca

Dal 2 Giugno 2018 al 1 Luglio 2018

Vigevano | Pavia | [Visualizza tutte le mostre a Pavia](#)

Luogo: Castello Sforzesco

Indirizzo: piazza Ducale

Curatori: Maurizio Cavalloni

Enti promotori:

- Fondazione di Piacenza e Vigevano
- In collaborazione con il Comune di Vigevano

Costo del biglietto: ingresso gratuito

Telefono per informazioni: +39 0381.691636

E-Mail info: auditoriumsandionigi@lafondazione.org

Dal 2 giugno al 1° luglio 2018, le Scuderie del Castello Sforzesco di Vigevano (PV) ospitano

un'esposizione che presenta 130 manifesti elettorali italiani, provenienti dalla Collezione Maurizio Cavalloni (FOTO CROCE) di Piacenza, che coprono un arco cronologico che dal 1945 giunge fino al 1953.

La mostra, dal titolo *Italiani, al voto!*, curata da Maurizio Cavalloni, promossa e organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, in collaborazione con il Comune di Vigevano, ripercorre un periodo storico decisivo per la formazione della Repubblica Italiana, ovvero quello immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale; otto anni che hanno visto dapprima lo svolgersi del referendum istituzionale su Monarchia-Repubblica del 1946, quindi le elezioni politiche del 1948 e le amministrative del 1951, e infine la seconda tornata elettorale del 1953.

“La Fondazione di Piacenza e Vigevano - ricorda il suo presidente, **Massimo Toscani** - è ben lieta di promuovere questa mostra di manifesti politici della Collezione Maurizio Cavalloni che presenta un patrimonio iconografico di grande importanza e di notevole valore didattico. Le opere qui esposte precedono la nascita e ripercorrono i primi passi della nostra Repubblica. Una storia scritta sui muri, fatta di disegni, illustrazioni, slogan, forse un po' lontani dalla nostra sensibilità attuale, ma che dimostrano la passione e la dialettica che sta alla base della nostra democrazia”.

“Non è un caso - conclude Massimo Toscani - l'aver scelto di aprire questa rassegna in una data fortemente simbolica: il 2 giugno, in cui viene celebrata la Festa della Repubblica italiana e che, nel 1946, ne aveva sancito la nascita”.

La rassegna si presta a diversi livelli di lettura a seconda che si voglia approfondire l'argomento storico, quello artistico o quello delle strategie comunicative.

I manifesti murali, infatti, assolvevano il compito di veicolare i messaggi politici ed elettorali, meglio di quanto faceva la radio, il cui spazio dedicato alla politica andò quasi fino a scomparire nel biennio '46-'48, dei giornali che venivano letti da una minoranza e della televisione che iniziò la prima trasmissione di propaganda elettorale solo nel 1960, con 'Tribuna politica'.

Molto ricca è la sezione dedicata alle elezioni del 1948, dove si assistette a uno scontro tra la Democrazia Cristiana e il Fronte Democratico Popolare per la costituzione del governo del primo parlamento repubblicano e in cui le forze in campo fronteggiavano due visioni opposte del mondo: da un lato De Gasperi, gli Stati Uniti, la Chiesa e il capitalismo, dall'altro Togliatti e Nenni con l'URSS e il comunismo.

Da un punto di vista formale, la DC preferiva un uso più intenso d'immagini rispetto al testo, spesso riassunto in uno slogan di poche parole, come il manifesto che presenta un soldato sovietico con il coltello in bocca che sovrasta una scritta minacciosa “È lui che aspettate?”; d'altro canto, il Fronte Popolare mirava a stimolare più l'aspetto razionale dell'elettorato, con un materiale propagandistico più ricco di parole che d'immagini, utilizzando come simbolo, il volto di Garibaldi su una stella rossa.

Accompagna la mostra, una guida con un testo di Linda Barlassina.

Orari: martedì-venerdì 14-18; sabato e festivi 10-19.30

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[castello sforzesco](#)

MOSTRE IN PRIMO PIANO

- [Dal 9 Giugno 2026 al 13 Dicembre 2026 Roma | Musei Capitolini](#)

Diego Rivera e la costruzione dell'arte moderna in Messico nel XX secolo

—

- [Dal 29 Maggio 2026 al 27 Settembre 2026 Como | Palazzo del Broletto e Pinacoteca Civica di Como](#)

TURNER. L'incanto del lago di Como e del paesaggio italiano

—

- [Dal 29 Maggio 2026 al 4 Ottobre 2026 Roma | Museo dell'Ara Pacis](#)

Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza

—

- [Dal 30 Maggio 2026 al 15 Settembre 2026 Torino | Galleria Sabauda](#)

La luce del vero prima di Caravaggio: Lotto e Savoldo

—

- [Dal 16 Aprile 2026 al 6 Settembre 2026 Zurigo | Museo Rietberg](#)

Quasi un paradiso. Fotografia dell'era coloniale nell'arte contemporanea

—

- [Dal 28 Maggio 2026 al 30 Agosto 2026 Venaria Reale | Reggia di Venaria](#)

ROBINO. Eredità visive di tre generazioni

—

Articolo originale:

<http://www.arte.it/calendario-arte/pavia/mostra-italiani-al-voto-manifesti-elettorali-dal-1945-al-1953-51947>

Generato da armandopassaro.it il 10/06/2026 08:25
Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532